

350 AI RELIGIOSI DEL RITIRO DI S. SOSIO. (25)
Vetralla, 28 luglio 1761. (Copia AGCP)

Documento che difende la solitudine del Ritiro nella causa contro Amati.

I. X. P.

Essendo comandata dalle S. Regole, approvate da Benedetto XIV, di santa e felice memoria, la più possibile solitudine dei nostri Ritiri da fondarsi per i Religiosi di questa minima Congregazione, come apparisce principalmente dal cap. 3 delle medesime, sarebbe superflua ogni altra dichiarazione più aperta della mia volontà circa la solitudine ispiratami per i nostri Ritiri. Tuttavia, acciò più apparisca al presente ed in avvenire qual sia la mia mente ed intenzione circa la solitudine suddetta, colla presente testifico, dichiaro e affermo essere mia stabilissima volontà, che i nostri Ritiri siano fondati e si mantengano nella più possibile solitudine, lontani da qualunque abitazione anche rurale, in tale vicinanza che possa servire da distrazione ai Religiosi.

E sebbene si è fondato il Ritiro di Terracina, ove vi è la caccia dei piccioni nel mese di ottobre, ciò però si è fatto per essere ciò una volta all'anno, e per non esservi abitazioni permanenti in vicinanza. Per la fondazione poi del Ritiro di S. Sosio, a tutta la Congregazione è palese, e al popolo di Falvaterra, la ripugnanza e contraddizione che vi feci in accettarlo per aver veduto un casino non molto distante, benché non sia molto in vista dei Religiosi, e solo mi quietai quando fui assicurato servire solo di ricovero delle bestie, come, fra gli altri, ne può essere testimonio mons. De Angelis, al presente Visitatore Apostolico in Corsica.

Ora al presente, sentendo che il Sig. Diodato Amati di Falvaterra vuole fondare un casino sopra un colle vicino al detto Ritiro, da dove possono essere veduti i Religiosi in cucina, refettorio, orto, etc., con pregiudizio notevole della nostra solitudine, alla quale é onninamente contrario, dichiaro essere mia intenzione e sentimento che il detto casino non può sussistere colla solitudine prescritta dalle S. Regole; e perciò, in caso si fabbrichi, doversi abbandonare il Ritiro. Perché, sebbene in detto Ritiro vi è concorso e vi sono strade vicine, non arrecano il pregiudizio d'una abitazione permanente in tanta vicinanza e vista. Tanto dichiaro ed attesto colla presente per sgravio di mia coscienza, ed in fede di ciò firmato.

Dato in questo Ritiro di S. Angelo di Vetralla, 28 luglio 1761

Paolo Della Croce
Prep. Gen.le
Giovanni Maria di S. Ignazio Prosegretario